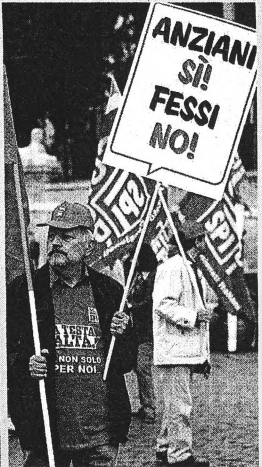


QUARTA PAGINA



In piazza Una protesta del 2016. I pensionati in Italia sono 16 milioni

I numeri

Partiti, i piani pensionistici a confronto

Costi in milioni di euro l'anno, a partire dal 2019

	M5S	Lega	Forza Italia	PD	Liberi e Uguali
Pensioni di anzianità e flessibilità in uscita	Quota 100 (età più contributi) oppure 41 anni di lavoro	Quota 100 (età più contributi) oppure 41 anni di lavoro	?	Allargamento uscita anticipata con Ape, opzione donne e categorie svantaggiate	Anticipi a seconda della gravosità del lavoro
Pensioni di vecchiaia	Ritorno all'età di vecchiaia pre-Fornero	Ritorno all'età di vecchiaia pre-Fornero	Lasciare la soglia a 67 anni	-	?
Adegumento età vecchiaia alla speranza di vita	Eliminazione dell'aumento dal 2019	Eliminazione dell'aumento dal 2019	?	Si ad adegumento tranne che per lavori usuranti	No all'adeguamento automatico
Pensioni basse	780 euro di pensione minima a testa e 1.170 in coppia senza altri redditi	1.000 euro di pensione minima per 850.000 pensionati e pensioni casalinghe	1.000 euro di pensione minima per 850.000 pensionati e pensioni casalinghe	-	?
Pensioni alte	Taglio pensioni sopra 5.000 euro netti non coperte dai contributi versati	-	-	Taglio trattamenti privilegiati finanziati dallo Stato	?
Pensioni giovani e altro	-	-	Abolizione "effetti perversi" della Fornero	Pensione minima per i giovani di 750 euro con 20 anni di contributi e 1000 con almeno 36 anni Sgravi previdenza integrativa	Integrazione minima non specificata
Costo totale		17.271	24.015	18.000	1.550 Non quantificabile

L'analisi Le proposte miliardarie dei partiti

# La corsa a promettere la pensione più alta

MARCO RUFFOLO, ROMA

Se una maggioranza politica potesse formarsi solo sulla base di cosa vuol fare sulle pensioni, assisteremmo alla nascita di un governo Cinque Stelle-Lega. I due programmi messi a confronto sembrano uno la fotocopia dell'altro. Azzeramento della riforma Fornero; stop dell'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita; uscita possibile a quota 100 (tra età e contributi) o in alternativa dopo 41 anni di lavoro; aumento delle pensioni minime. Su questi quattro pilastri poggiano le due riforme di leghisti e grillini. E la loro convergenza si riflette anche sui rispettivi costi annuali: 17 miliardi per i Cinque Stelle, 24 per la Lega. Forza Italia, pur non proponendo la cancellazione totale della Fornero, presenta anch'essa un conto molto salato: 18 miliardi. Di gran lunga minore il costo della proposta targata Pd (1,5 miliardi), centrata sui giovani e sulle categorie più svantaggiate: gli stessi obiettivi di Liberi e Uguali, che però non ha ancora dettagliato il suo piano, e si oppone comunque all'adeguamento automatico alla speranza di vita. La Lega, dunque, vuole cancellare la Fornero (la legge che ha abolito le pensioni di anzianità, elevato l'età per la vecchiaia e accelerato per tutti il passaggio al sistema contributivo), mentre Forza Italia intende solo correggerla. Non è quindi un caso che le poche righe del programma di centrodestra dedicate alla previdenza siano così vaghe: «Azzeramento della Legge Fornero e nuova riforma economicamente e socialmente sostenibile». In realtà, le proposte dei due partiti restano diverse su più di un punto. A meno di un mese dal voto, tutte le forze politiche hanno ormai definito il proprio programma,

**Lega e 5Stelle vogliono abolire la Fornero, Forza Italia correggerla, ma le loro ricette costano tra 17 e 24 miliardi senza chiare coperture**  
Cazzola: "Così esplose la bomba previdenziale"

cosicché le diverse idee sulle pensioni possono essere confrontate e quantificate nei costi per le casse dello Stato. Lo ha fatto per noi uno dei maggiori esperti previdenziali: Giuliano Cazzola. Lega e M5S propongono che si possa andare in pensione con quota 100, tra contributi e età, oppure dopo 41 anni di lavoro indipendentemente dall'età. Costo: 12 miliardi l'anno. Ma con l'abolizione della Fornero si tornerebbe all'età di vecchiaia precedente, per lo più a 65 anni, con un costo di 2,8 miliardi. L'intenzione è anche quella di fermare l'adeguamento dell'età di pensione alla speranza di vita (1,2 miliardi). E poi c'è il capitolo delle pensioni minime. M5S promette 780 euro netti al mese. Costo: 1,4 miliardi. La Lega, invece, aderisce alla proposta di Forza Italia che fissa la minima a mille euro al mese, ma solo per 850 mila persone, e che introduce la pensione per le casalinghe. Costo: 8 miliardi. Ecco come si arriva ai 17 miliardi per i Cinque Stelle e ai 24 per la Lega. Difficile trovare le coperture. Il M5S ci prova, tirando fuori 12 miliardi dalle cosiddette "pensioni d'oro": quelle oltre i 5 mila euro netti al mese, che però, per garantire quell'importo, dovrebbero semplicemente sparire. Vista l'impraticabilità della proposta (palesamente incostituzionale) i grillini l'hanno corretta in extremis proponendo di limitare il taglio alle pensioni d'oro non coperte dai contributi versati. Ma così, stima Cazzola, si risparmierebbero solo 200 milioni. Forza Italia, malgrado non voglia azzerare del tutto la Fornero, intende cancellarne gli effetti più "perversi", operazione che secondo Berlusconi costerebbe 10 miliardi. A questi va aggiunto l'onere delle pensioni minime a

mille euro e di quelle per le casalinghe. E si arriva a 18 miliardi. Di tutt'altro ordine di grandezza finanziaria le due idee forti del Pd. Da una parte, una pensione minima di garanzia per i giovani con carriere discontinue e redditi bassi: 750 euro con 20 anni di contributi, che crescono fino a raggiungere mille euro dai 36 anni di lavoro in su. Dall'altra, l'allargamento dell'uscita anticipata con Ape, opzione donna e per le categorie svantaggiate. Verrebbero beneficiati i disoccupati che vengono da lavori a termine, nuove categorie di lavoro gravoso, anche autonomo, e soprattutto le donne. Viene inoltre proposto un taglio ai trattamenti privilegiati finanziati dallo Stato: possibile riferimento ai vitalizi dei politici. Costo complessivo: 1,5 miliardi. «Con le proposte fotocopia di Lega e M5S - dice Cazzola - viene reinnesca la miccia sotto il barile di tritolo sui cui siede il sistema pensionistico italiano. Quanto a Forza Italia, garantire mille euro al mese a prescindere dai contributi versati, manda a quel paese il calcolo contributivo e incoraggia l'evasione. Va invece riconosciuto che il Pd si muove entro il solco tracciato per rispondere all'offensiva contro la legge Fornero». «Le stime di Cazzola - commenta Stefano Patriarca, esperto del team economico di Palazzo Chigi, e autore con Vincenzo Galasso di un saggio nel libro in corso di pubblicazione "Agenda Italia 2023" - prefigurano uno scenario preoccupante: la stabilità del sistema non è acquisita automaticamente ed è anzi minacciata dal peggioramento delle previsioni demografiche». Ossia, con le proposte di smantellamento delle riforme fatte, si comprometterebbe un quadro finanziario già a rischio.

MOVIMENTO 5 STELLE

## 17 miliardi

I grillini propongono una pensione a quota 100 tra età e contributi, con una minima da 780 euro al mese

LEGA

## 24 miliardi

Stessa proposta sull'età, ma con un trattamento minimo fissato a 1.000 euro

FORZA ITALIA

## 18 miliardi

Anche il partito di Berlusconi fissa la minima a 1.000 euro, ma estende anche la pensione alle casalinghe

PARTITO DEMOCRATICO

## 1,5 miliardi

Il Pd propone una pensione di garanzia per i precari e l'estensione dell'anticipo previdenziale